

“I Presepi Artistici dei Territori”



Italia Nostra Melilli nasce il 23 gennaio 2017 per volontà di un gruppo di cittadini che considerano strategica l'educazione e la formazione di giovani e adulti sui temi del paesaggio, dell'ambiente e dei beni culturali, nella convinzione che solo con la conoscenza si riesce a tutelare e valorizzare il Patrimonio culturale.

In occasione della campagna nazionale di Italia Nostra: “I Presepi Artistici dei Territori”, la Sezione, ha deciso di porre l'attenzione sui presepi monumentali siti nelle Chiese del centro storico del Comune ibleo.

Il Presepe compie 800 anni

Uno dei compiti di Italia Nostra è quello di promuovere la tutela dei beni culturali attraverso la conoscenza. *"Si ama ciò che si conosce; si tutela ciò che si ama"*, è l'assunto che ispira le campagne nazionali sul Patrimonio culturale. Come ci ricorda la CEI, il 24 dicembre 1223 a Greccio, nella valle reatina, San Francesco d'Assisi volle allestire nel bosco una rappresentazione essenziale della Natività con solo due animali, una greppia e il Santo a leggere il Vangelo. Si fa risalire a quell'evento narrato da Tommaso da Celano l'istituzione del Presepe, che nella tradizione devozionale italiana è diventato qualcosa di molto più articolato ed elaborato. Nei secoli, la tradizione si è tanto consolidata che numerosi artisti ed artigiani hanno profuso la loro arte e la loro maestria nella creazione di Presepi che rappresentano la Natività nei più svariati contesti paesaggistico-ambientali, arricchendola di innumerevoli personaggi legati alla narrazione evangelica, ma anche alla quotidianità e all'attualità. Espressione autentica di una cultura popolare, tale produzione ha raggiunto una altissima qualità artistica sia per la varietà dei materiali che per la maestria delle manifatture, tanto da essere ospitata in vari musei e godere di fama internazionale.



I Presepi della Chiesa Madre

L'ideazione, la progettazione e la realizzazione



Nel 2003 nella Chiesa Madre di Melilli, intitolata a “San Nicolò Vescovo”, un gruppo di parrocchiani, guidati dal Parroco del tempo Don Alfio Li Noce, nel periodo dell’Avvento attraverso una fervorosa operosità, frutto di fede,



passione e tradizione, ebbe l’idea di allestire un presepe monumentale che oggi conta oltre 300 statuine di 20 - 25 cm in terracotta dell’artista calatino

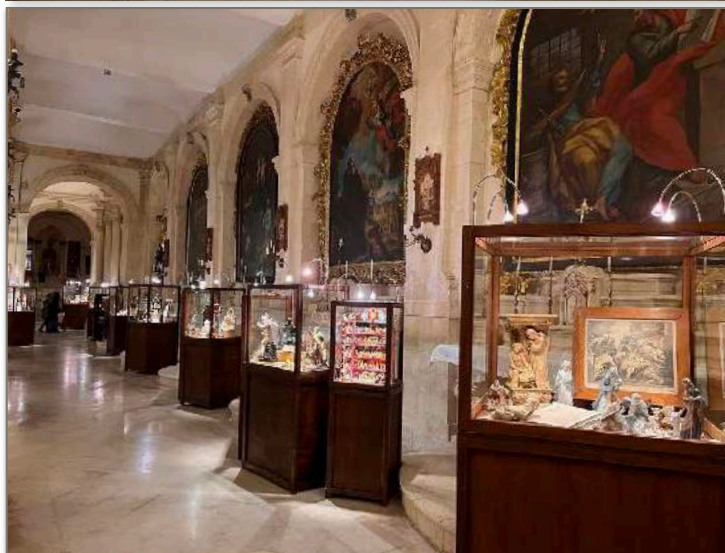
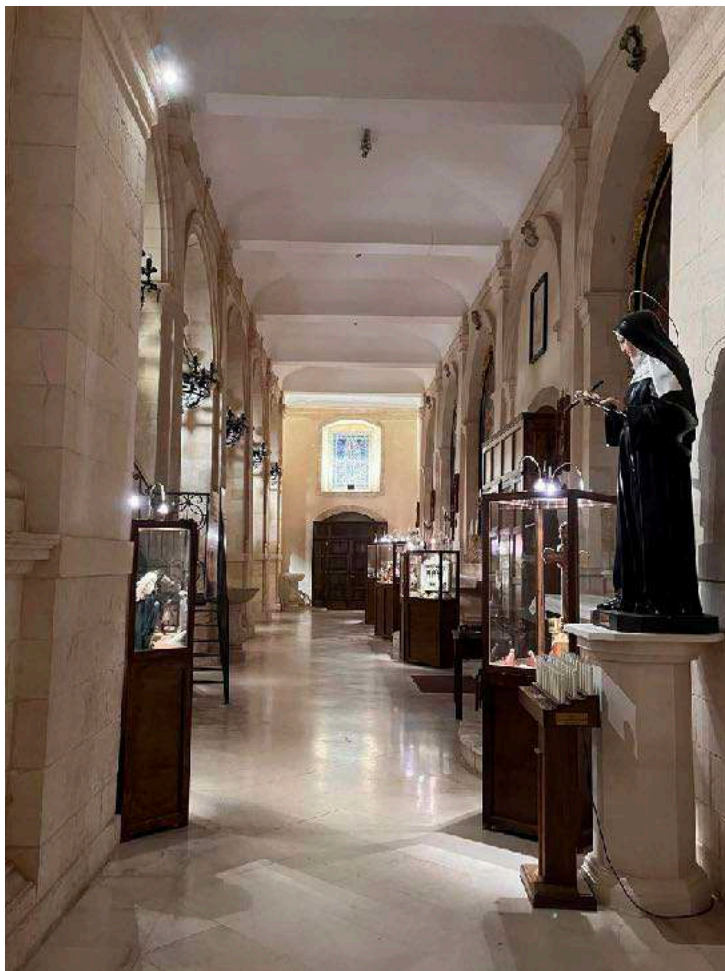


Vincenzo Velardita.

La comunità della Chiesa Madre di Melilli “San Nicolò Vescovo”, registra ogni anno una collaborazione entusiasta nell’allestimento della “Mostra dei Presepi dal Mondo” e del “Presepe Monumentale”.

La **Mostra dei presepi dal mondo**

dà la possibilità di ammirare centinaia di presepi differenti per tipologia, provenienza, materiali, ben sistemati in 22 grandi teche con telai in legno, elegantemente disposte lungo le navate della Chiesa Madre, nel pieno rispetto degli spazi liturgici e della bellezza dell’edificio di culto.



Il Presepe Monumentale della Matrice

Per quasi un ventennio, grazie all'operosità dei parrochiani e alla disponibilità dei Sacerdoti che si sono avvicendati, è stato aggiunto un pezzo sempre nuovo al Presepe che, allestito in una grande sala di 80 m² all'interno dell'edificio denominato "Collegio di Maria", adiacente la Chiesa Madre, mostra una dettagliata riproduzione in scala delle chiese, delle vie, delle piazze, dei palazzi, dei balconi, dei lampioni, degli abbeveratoi per animali, che rappresentano angoli della cittadina di Melilli.



Panoramica del Presepe

Una sorta di quinta teatrale che mostra la vita quotidiana del paesino ibleo in un contesto fedelmente ricostruito e animato dal gioco di luci e suoni che grazie a congegni meccanici mettono in moto alcuni personaggi, perfino nell'intimità delle case, dove lo spettatore riesce a scorgere momenti della vita domestica ambientata nella cultura siciliana dell'800.



Le rappresentazioni dei personaggi e le diverse scene del paesaggio ripropongono con passione e con certissima cura edifici e luoghi caratteristici del contesto urbano e rurale, offrendo all'attento visitatore la possibilità di apprezzare alcune "scene uniche" appartenenti al patrimonio di cultura e di fede della comunità.



Inoltre, le diverse fasi del giorno e della notte, i suoni, i profumi, la pioggia ed altro ancora hanno reso "questo" Presepe unico nel suo genere.





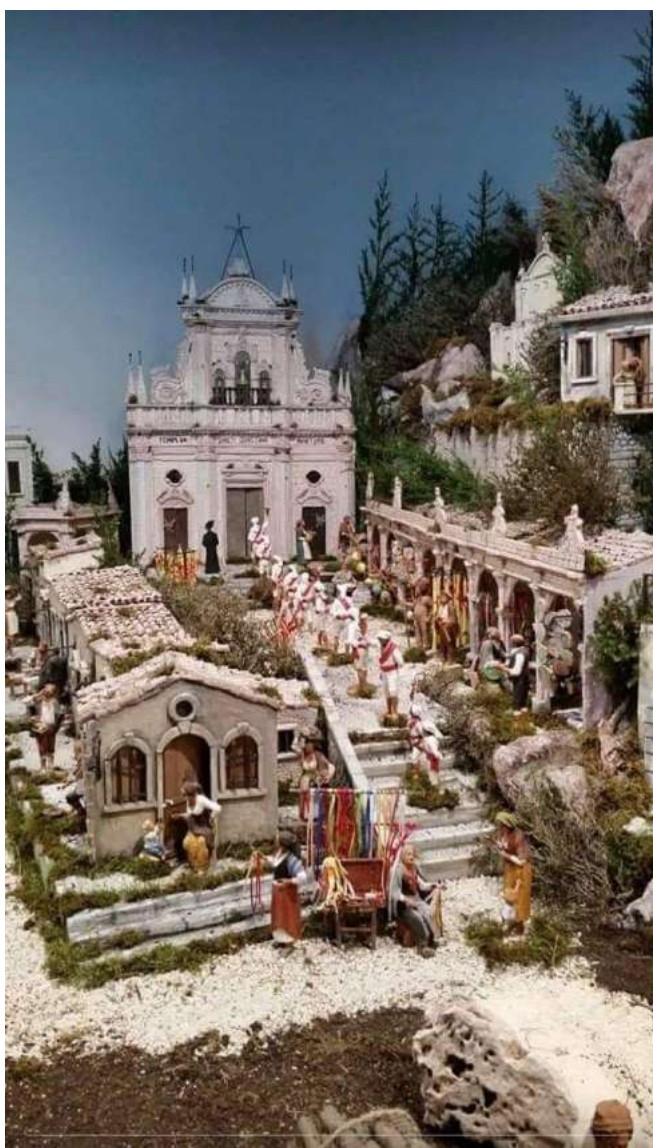
Scorcio notturno della Chiesa Madre con campanile



Scorcio notturno del Palazzo Vinci Cannata, della Chiesa dello Spirito Santo e della Chiesa di Sant'Antonio Abate



Visione della Chiesa della Madonna delle Grazie in alto a sinistra, sotto il Palazzo Comunale all'alba, in fondo a destra la Basilica San Sebastiano.



Particolare del "fu" Bevaio di c.da Balatizzo, costruito con i fondi della Riforma Agraria.

Immagine sotto: Visita ai Presepi degli alunni dell'Istituto Comprensivo di Priolo Gargallo (SR)



Immagine a sinistra:

Scorcio di Piazza San Sebastiano, dell'omonima Basilica con l'arrivo dei "Nuri", a detta il Loggiato e sopra la "Macchinetta dei fuochi".

Il Presepe della Basilica di San Sebastiano

Presepe Monumentale San Sebastiano

Realizzato all'interno del dismesso Istituto Salesiano "*Maria Ausiliatrice*", nella sala un tempo adibita a Refettorio delle suore, il "Presepe Monumentale San Sebastiano" è caratterizzato dalla presenza di tutti i mestieri siciliani, con personaggi in terracotta.



Per la sua realizzazione è stata scelta una forma a ferro di cavallo: due ali che avanzano dal fondo



della sala, incorniciata da un magnifico arco, al di là del quale, in posizione centrale, è rappresentato il Gruppo della Natività, con i suonatori di zampogne (la tipica "ciaramedda" isolana).

Tutto lo scenario è reso con grandi massi in pietra calcarea locale, così da ricreare simbolicamente l'ambientazione tipica della Palestina.

Questo Presepe è stato ideato come una scena immortalata in un preciso momento della vita della comunità.



Dal fiume le lavandaie, dopo aver fatto il bucato sulla ghiaia, tornano a casa con i panni riposti nei canestri; gli uomini le accompagnano con recipienti di acqua e ceste di pesce appena pescato. Gli agricoltori espongono i prodotti della terra ai viandanti (cavolfiori, zucche, carciofi, ecc.); gli



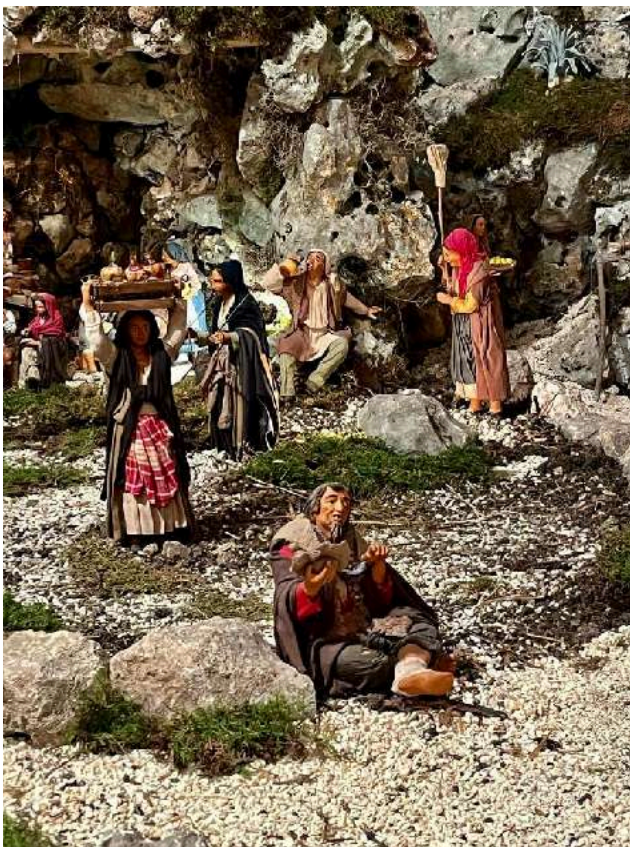
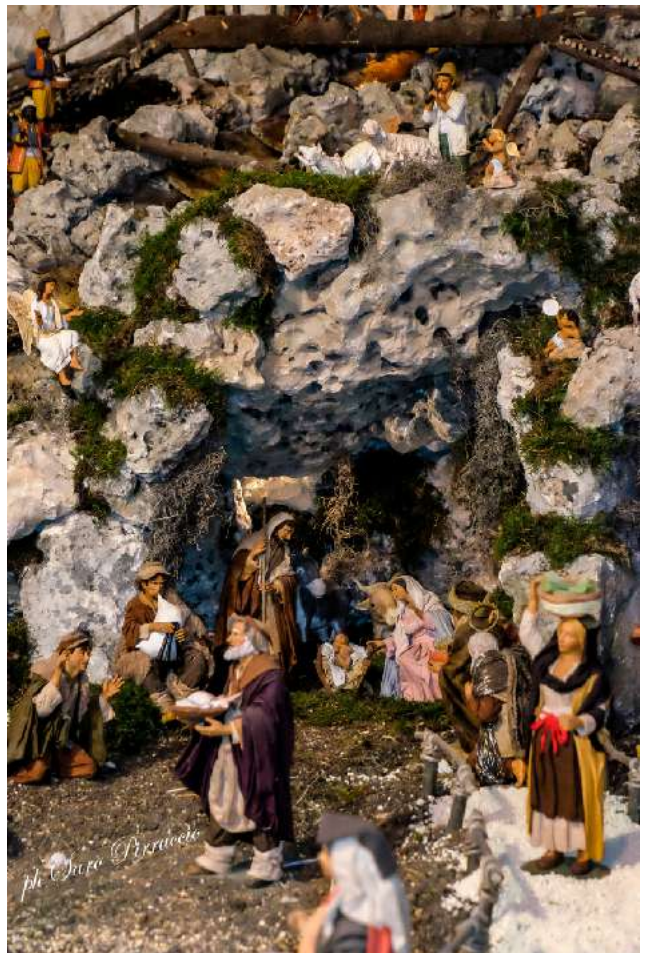
allevatori portano al pascolo mandrie di mucche e greggi di capre e pecore. Nelle stalle gli agnellini e i vitelli sono avidamente aggrappati alle mammelle delle madri, mentre nello spazio antistante sono esibiti formaggi di ogni tipo e grandezza. Gli asini ragliano; galline, oche e papere starnazzano per i campi, mentre le mamme allattano i loro bimbi. Dalla locanda gli uomini, dalle guance paonazze, si riposano dopo una giornata di pesante lavoro, aspettando che l'oste finisca di spennare una gallina per preparare il brodo.

I panettieri sfornano pagnotte e focacce, messe in bella mostra dalle donne in ceste di vimini; focolari divampano ovunque per riscaldarsi dal freddo dell'inverno.



I ceramisti realizzano al tornio giare e vasi di ogni genere, mentre i macellai riempiono un budello di suino per farne tocchetti di vermiglia salsiccia.

Insomma, un'esperienza mistica in un passato lontano che coinvolge l'osservatore aiutandolo a riflettere sulla venuta di Cristo per la salvezza dell'Umanità, in un paesaggio ideale, plasmato con una straordinaria e magistrale cura del particolare.



Il Presepe di Sapone

Presepe esposto nel salone della Chiesa di Sant'Antonio



Nell'approssimarsi del Natale, già da alcuni anni, Salvatore Zimmitti, del Saponificio omonimo, si cimenta nella creazione di statuine di sapone che compongono il gruppo statuario della natività, che poi dona alle Chiese dove si realizzano le mostre dedicate.

La storia e la tradizione della famiglia Zimmitti ha inizio nel 1875, quando Francesco, bisnonno di Salvatore, piccolo commerciante di olio d'oliva, inizia a produrre il sapone in casa. Un lavoro di perfezionamento del suo metodo fa sì che, in poco tempo, il sapone Zimmitti venga apprezzato da un pubblico sempre più ampio. Durante la seconda guerra mondiale, la Famiglia Zimmitti diventa fornitore di Sapone per la Marina Militare di Augusta (SR) e il prodotto inizia a essere conosciuto anche fuori dai confini della Sicilia. Luigi ed Emanuele (due dei cinque figli di Francesco) portano avanti l'attività del padre e negli anni '60 ottengono la registrazione del Marchio. I segreti dell'antica ricetta sono oggi custoditi da Salvatore Zimmitti che, con ingredienti naturali e attraverso il tradizionale metodo a caldo, continua a produrre un sapone artigianale all'olio d'oliva le cui proprietà benefiche per la pelle sono ormai note e apprezzate.

Siamo grati a *Saro Pirruccio, Rosario Fazzone, Davide D'Orazio* per aver permesso l'utilizzo delle foto presenti nel documento.

Nella Tranchina
Presidente IN Melilli

Giuseppe Immé
Vice presidente Consiglio Regionale Sicilia e IN Melilli